

Urbanistica Partecipata Monte Porzio Catone polemizza con l'Amministrazione

“Urbanistica Partecipata Monte Porzio Catone: “I NUOVI BENEFATTORI, ossia come improvvisarsi difensori ambientali e amministratori illuminati”.

Apprendiamo con “molta soddisfazione” che l'Amministrazione ha “fatto tesoro” delle nostre osservazioni e lavori in sintonia con le forze di opposizione. Talmente in sintonia che “dimentica” di convocare le Commissioni consiliari per discutere di attuazione dei Programmi Integrati e dei Piani di intervento (finalmente) sulla edilizia popolare. Gli slogan funzionano sempre. Soprattutto sulla cittadinanza che non viene mai coinvolta direttamente nelle decisioni che la interessano da vicino. E vanno bene per i fan plaudenti sui social. Ma andiamo per ordine. La questione di “difesa” del suolo, alias i terreni destinati alla cosiddetta “edilizia popolare”. Si tratta dell'Area ex 167 in Valle Formale, questione complicatissima. Bene, finalmente si è arrivati quantomeno ad una posizione. Da verificare però se fa parte di un altro gioco: quello delle sparizioni e apparizioni. Non è che la cubatura soppressa compare in altri Piani come superficie di suolo da concedere a privati per esigenze “residenziali”? Venendo alla questione Programmi Integrati e nuovo Polo scolastico, sono da segnalare diverse anomalie, anche dal punto di vista di rispetto dei ruoli all'interno del governo comunale. La prima riguarda proprio il mancato coinvolgimento delle Commissioni consiliari preposte. A tal scopo si menziona il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), dove è chiaramente definito il ruolo delle Commissioni come forme di garanzia e di partecipazione al governo della città. Lo stesso Statuto del Consiglio Comunale individua nelle Commissioni le sedi appropriate per analizzare “metodi, procedimenti e termini dello svolgimento dei lavori: con garanzia, per il singolo o le collettività? coinvolti direttamente nel procedimento, di esprimere le proprie ragioni tempestivamente”. Tutto quanto sopra esposto non è stato rispettato. Venendo ora alla fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un polo scolastico unico in località Pilozzo (DGC n.99 del 24/11/2020 e relativi allegati), è indubbia la valenza di realizzare per la città di Monte Porzio Catone un “polo scolastico unico”. Ma non c'è nessuno scoop, visto che già nel 2018, con atto di Giunta Comunale, veniva approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un polo scolastico in Località Romoli, in un'area destinata per tale finalità dal PRG. Che c'entra, oggi, l'Area Pilozzo? Si individua come nuova area per la realizzazione del Polo Scolastico l'area Pilozzo, guarda caso, che viene ritenuta più idonea. Guarda caso, perché si ritrova il polo scolastico nella Delibera n. 70/2020 con la proposta da parte dei privati del Piano Integrato “Pilozzo”. Nella Delibera viene espressamente detto che il Piano “Pilozzo” “(...) soddisfa l'interesse pubblico in quanto: andrebbe a dotare l'Amministrazione Comunale di una nuova area sulla quale realizzare l'agognato Polo Scolastico Unico, (...). E ciò perché l'area individuata dal vigente PRG cade su un'area (Romoli, appunto) che per essere fruibile necessiterebbe della realizzazione di viabilità per oltre 1.500.000,00 € e altro ancora ... Sarebbe fatta, quindi. L'Urbanistica contrattata (leggi “Piani Integrati”) soddisferebbe pienamente i bisogni della comunità. Concedendo a privati (grazie ad una “piccola e innocua” variazione al PRG) la possibilità di realizzare nuovi edifici residenziali, i cittadini potranno beneficiare di opere e servizi. No non è così!! Proprio il Polo Scolastico Unico è a carico del Comune.

Nella nuova Delibera si dice che:

- il progetto costa complessivamente oltre 11 milioni di euro;
- da un'analisi costi-benefici, è meglio realizzarne uno nuovo anziché intervenire su quelli vecchi (con una differenza tra le due stime di 3 milioni di euro, che non ci sembra una cifra di poco conto);
- che parte delle risorse per la realizzazione sono vincolate all'esito della graduatoria presso la Regione Lazio riguardo ai finanziamenti per l'edilizia scolastica;
- la realizzazione di un polo scolastico in Località Pilozzo interessa terreni di proprietà privata, quindi da espropriare (...);
- che esiste in bilancio comunale un “tesoretto” di oltre 4 milioni di euro da destinare interamente al progetto.

